ECONOMIA

Il portolano del mondo economico:
cifre e notizie su tutti i paesi del mondo

L'ASIA: LA GRANDE AREA DELLA FAME

L'ostacolo imperialista alla battaglia per risolvere il drammatico problema — La tragica carestia indiana — Un terzo delle spese militari mondiali basterebbe a raddoppiare i raccolti di prodotti agricoli

L'Asia, che rappresenta come popolazione oltre la metà del genere umano (57,3%), ha una disponibilità di beni alimentari pari a poco più di un terzo (32 per cento) delle disponibilità mondiali. L'Asia è dunque la grande area della fame, problema angoscioso, di dimensioni gigantesche, risolvibile soltanto in un mondo di pace, con la messa al bando della guerra e del funesto spreco di enormi risorse connesse alle spese militari.

Se una scarsa nutrizione investe oltre un miliardo e mezzo di uomini, si calcola che siano 300 500 milioni gli «affamati» veri e propri.

L'Europa, considerando il problema sempre per grandi aree, ha una disponibilità alimentare del 31,2 per cento, superiore cioè a quella dell'Asia, ma con una popolazione inferiore alla metà di quella asiatica (21,6 per cento). Anche l'Africa è sottoalimentata: con una popolazione del 7,1 per cento rispetto a quella mondiale, dispone del 4,3 per cento di beni alimentari. L'America Latina, contro una popolazione del 6,9 per cento dispone di alimenti del 6,4 per cento.

Disponibilità alimentari rilevanti ha il Nord America (popolazione 6,6 per cento, disponibilità di beni alimentari 21,8 per cento), ma il Nord America, cioè essenzialmente gli Stati Uniti d'America, rappresenta proprio l'inceppo imperialista, per una battaglia dei popoli sviluppati contro la fame nel mondo. Resta infine l'Oceania, che contro una popolazione dello 0,5 per cento, dispone di beni alimentari pari all'1,3 per cento.

Il problema della fame è un problema politico. Ma è indubbio che i dati economici, possano di volta in volta richiamare all'attenzione delle coscienze, quali gravi disparità esistono fra grandi aree, quali giganteschi problemi sociali e politici governi e popoli hanno di fronte per superare secolari carenze nei beni di prima necessità.

I dati economici, che abbiamo riportato, nella loro impressionante secchezza, mostrano due volti del mondo e dell'umanità; mostrano che il problema della fame è ancora e sempre il problema del secolo accanto a quello della guerra e della sopravvivenza del genere umano.

E' intanto necessario avere coscienza del problema. Singolare perciò può apparire che il richiamo politico alle dimensioni tragiche di esso esca da una pubblicazione i cui propositi sono strettamente economici. Ci riferiamo alla pubblicazione testè uscita dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana, Il portolano del mondo economico, *una raccolta, cioè sistematica di cifre e notizie di tutti i paesi del mondo, che questa seconda parte (riferita agli Stati indipendenti dell'America Latina, i territori dipendenti delle Americhe e tutta l'Africa — complessivamente 101 paesi —) completa. Ma certo, già nella prima parte, del «portolano», il lettore era avvertito che «la navigazione tra gli scogli dell'economia» richiede strumenti che evitino le secche di una visione troppo angusta, anche per un «uomo d'affari», capace però di accogliere umanisticamente i «lumi» d'una scienza non meramente statistico-descrittiva. Un merito, riteniamo, di questa interessante pubblicazione, che fra l'altro ha tutta una serie di comparazioni mondiali, dalle quali abbiamo tratto i dati sulle disponibilità alimentari.*

Il problema della fame è certo un problema che sta facendo opinione: l'ultima grande carestia in India ha sollevato un interesse mondiale che è andato al di là delle «catene solidaristiche» organizzate dai vari governi occidentali. Ma quanto sia lontana, eppure pressante, la sua soluzione, può ricavarsi da questi altri dati tratti dal «portolano».

Fra il 1955 e il 1965 la produzione mondiale dell'agricoltura della silvicoltura e della pesca (Cina popolare esclusa) è aumentata del 30 per cento. In particolare i raccolti agricoli e prodotti dell'allevamento del 31 per cento.

Tuttavia, l'incremento medio annuo della produzione suddetta ha superato l'aumento della popolazione di oltre l'1 per cento nei paesi progrediti economicamente e di appena lo 0,5 per cento nei paesi sottosviluppati.

E' stato pertanto calcolato, per quanto si riferisce a un fattore di incremento della produttività, che per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti alimentari sarebbe necessario spendere annualmente 25 dollari in fertilizzanti e 12 dollari in insetticidi per ogni ettaro di arativo. Ciò significa che in totale bisognerebbe spendere 54 miliardi di dollari all'anno, per raddoppiare i raccolti mondiali di prodotti agricoli, cifra che è pari a un terzo delle spese militari mondiali *(oltre 160 miliardi di dollari, pari a 100 mila miliardi di lire).*

Una cifra come si vede, che riconduce ai problemi della guerra e della pace, direttamente collegati al problema della fame nel mondo.

Romolo Galimberti

MEDICINA

COME SI PUO' COMBATTERE LA OTOSCLEROSI?

Un piccolo trapianto che può guarire la sordità

Non perdere le staffe — Antibiotici e microchirurgia — Operazione cannocchiale

Aveva 38 anni quando compose la sua quinta e sesta sinfonia, ed era già allora completamente sordo: nato a Bonn, dimorante a Vienna, e quasi povero in canna, si chiamava Ludwig van Beethoven, personaggio per molti aspetti eccezionale. Anzitutto per il suo incomparabile genio musicale che si espresse in opere di raffinata fattura destinate a rimanere eterne, poi per il fatto che tale genio egli sia riuscito ad estrinsecare ugualmente benchè immerso nel silenzio tombale di una piena sordità, ed infine — sotto un profilo più specificamente medico — per il caso singolare che di codesta affezione uditiva abbia contratto proprio la forma che meno gli si sarebbe supposta, la sordità da otosclerosi.

E' infatti risaputo che la otosclerosi è malattia prevalentemente femminile, essendo per il 90 per cento donne le persone che ne sono colpite. Anzi a questo proposito è stato osservato che, siccome il suo inizio è piuttosto lento e insidioso, al primo accorgersi di non udir bene le pazienti rimangono incerte, e quasi per convincersi che non è vero tendono a far lunghe telefonate, in quanto il microfono accostato all'orecchio rende l'ascolto ancora buono da illuderle. E' esatto che gli indugi femminili al telefono son dovuti spesso a ciarle inutili, ma tal volta la causa è in codesto recondito motivo psicologico.

La sordità peraltro non è una affezione unica, ma la conclusione unica di diversi meccanismi morbosi, onde la molteplicità delle sue possibili origini. L'otosclerosi ne è una delle origini più frequenti, figurando in circa il 40 per cento dei casi di alterazioni dell'udito.

In modo schematico si può ricordare che la funzione uditiva dipende dal buon funzionamento di due sistemi, uno che serve a trasmettere le vibrazioni sonore, l'altro che serve a percepirle. Quando viene meno il primo sistema si ha una sordità che è detta «di trasmissione», se viene meno il secondo una sordità che è detta «di percezione», e ove i due meccanismi si combinino si hanno forme miste.

Nella otosclerosi è la trasmissione che è dissestata. In condizioni normali essa si svolge attraverso quelle piccolissime ossa collegate fra loro nell'orecchio medio e che costituiscono un complesso indicato come «catena degli ossicini». Tali ossicini sono precisamente tre, e denominati singolarmente martello, incudine, staffa, perchè somiglierebbero molto alla lontana a codesti tre strumenti.

Degli ossicini, che sono come articolati fra di loro, il più importante è la staffa che a sua volta si collega (o si articola) all'orecchio interno, cui trasmette gli stimoli sonori ricevuti attraverso le vibrazioni dell'incudine e del martello. E', come si vede, un congegno delicatissimo, miniaturizzato, il cui buon rendimento dipende da una perfetta integrità strutturale degli ossicini stessi e dei ligamenti che intercorrono fra di essi, e fra essi e l'orecchio interno attraverso la staffa.

Nella otosclerosi un processo di sclerotizzazione ivi localizzato finisce col rovinare ogni cosa, e quello che sopratutto viene compromesso è il collegamento fra la staffa e l'orecchio interno: la mobilità della articolazione ad ogni stimolo sonoro va riducendosi progressivamente in una specie di anchilosi che in definitiva rende impossibile che le vibrazioni sonore si trasmettano fino all'orecchio interno.

Le cause che provocano la sclerotizzazione non sono ben conosciute. C'entra uno squilibrio nel ricambio del calcio determinato da disordini endocrini, ma alle volte sembra essere in gioco una infezione locale, o un locale disturbo circolatorio, o una certa predisposizione ereditaria. Quello però che è motivo di interesse in questo campo è la terapia, la quale ha compiuto negli ultimi tempi un grosso balzo in avanti.

Fino a ieri cioè non si disponeva contro la detta sclerosi che di un trattamento medico di scarsa o nessuna efficacia, tanto che la migliore soluzione era data dal ricorso alle protesi esterne capaci di amplificare gli stimoli sonori. E' stata la chirurgia a rompere l'incantesimo, favorita dalla disponibilità di risorse tecniche recenti o recentissime. Oltre all'avvento degli antibiotici, ha giovato a rendere più audace questa *microchirurgia* l'uso del microscopio operatorio (una specie di cannocchiale) che consente di operare sotto la guida e il controllo di ingrandimenti ottici tali da migliorare in misura sensibile la visibilità di un campo operatorio così minuscolo.

E le ha giovato l'introduzione di materie plastiche o di leghe speciali (teflon, polietilene, vitallium) con cui confezionare, per esempio, una staffa artificiale da sostituire a quella sclerotizzata e anchilosata. E per il momento la tecnica più progredita consiste proprio in tale sostituzione, nel procedere cioè a un piccolo trapianto artificiale.

Ma già sono in corso tentativi più ambiziosi, da quando alcuni ricercatori hanno compiuto in via sperimentale non un trapianto della sola staffa di plastica, ma un vero e proprio trapianto naturale di tutta la catena degli ossicini, prelevata da un animale e innestata ad un altro che ne era stato precedentemente privato: 1) il trapianto è riuscito sul piano tecnico; 2) uguale successo sul piano funzionale, avendo l'animale ricevitore riacquistato la capacità uditiva; 3) e infine, fenomeno inatteso, nell'animale donatore gli ossicini prelevati si sarebbero riprodotti

Gaetano Lisi

l'URSS
nella seconda guerra mondiale
dal 21 marzo ogni martedì in edicola la
ristampa

C.E.I. - Compagnia Edizioni Internazionali
S.P.A. — MILANO-ROMA

«Le Monde» letterario

Il quotidiano parigino «Le Monde» ha iniziato la pubblicazione di un «supplemento letterario», che esce il mercoledì. In esso è stata inserita una rubrica finora sconosciuta ai giornali francesi: quella della letteratura straniera. Per i prossimi mesi sono previste pagine dedicate al romanzo italiano contemporaneo, a Pirandello, agli studi italiani più recenti sull'avvento del fascismo, il movimento cattolico ed il comunismo

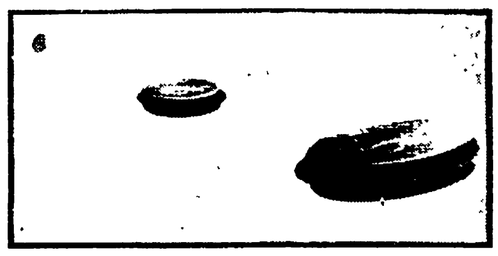
SCIENZA E TECNICA

Dischi volanti:

770 misteri da risolvere

Un'apposita commissione dell'aeronautica USA si occupa degli «oggetti volanti non identificati» - L'America al buio per colpa dei dischi? - Gli ultimi «avvistamenti» in Italia e Spagna

«Diverse persone hanno visto una formazione di circa otto dischi volanti, che apparivano di un colore brillante blu e rosso, volare al di sopra di due città nei pressi di Santiago poco dopo il tramonto di ieri. Lo annunciano alcune notizie stampa pubblicate a Santiago. Il giornale della sera di Santiago El diario ilustrado, *oltre a pubblicare una fotografia in cui si dovrebbero intravvedere i dischi volanti, afferma che il sistema radar della Marina installato nella base di Valparaiso ha notato sui suoi schermi un "oggetto sconosciuto in movimento"». Questo dispaccio delle agenzie ANSA Reuter dal Cile è giunto sui tavoli delle redazioni dei giornali italiani la mattina del primo marzo scorso. Non deve aver fatto molte impressione, se la quasi totalità dei giornali italiani ha trascurato la notizia. Qualche quotidiano, tuttavia, ha utilizzato sia pure con scarsissimo rilievo un altro dispaccio dell'ANSA, giunto da Venezia dodici ore dopo, nel quale si affermava: «Un "oggetto misterioso" di color giallo brillante, con un diametro di 60 centimetri e che "volava" nella nebbia, a 150 metri di altezza ed a circa 300 chilometri orari: ecco quanto hanno affermato di aver visto ieri sera, a Mestre, tre giovani studenti di 19 anni»*



Dieci giorni dopo altro dispaccio ANSA da Madrid: «Centinaia di madrileni hanno potuto osservare ieri sera, per sei ore circa, alcuni luminosi oggetti misteriosi compiere evoluzioni nel cielo. Il giornale El Alcazar *pubblica oggi fotografie di questi strani oggetti, che descrivevano un cerchio ogni 9 minuti e 11 secondi, affermando: "Sarebbe senza dubbio assurdo pensare a dischi volanti, ma non sarebbe meno assurdo pensare che si tratti di un aereo, di un pallone o di un satellite artificiale". Nè la torre di controllo dell'aeroporto madrileno, nè l'osservatorio hanno potuto fornire spiegazioni».*

Qualche spiegazione sugli oggetti misteriosi tenta invece di darla il giornalista americano John G. Fuller, autore di Dischi volanti sopra l'America. Il mistero di Exeter *(un libro di 296 pagine - 1600 lire; presentato recentemente in Italia da Feltrinelli).*

Anche a Fuller, verso la metà del settembre 1965, era capitata sotto gli occhi una notizia nella quale si parlava di un disco volante avvistato nella Nuova Inghilterra, ad Exeter, ed aveva pensato di sfruttarla per la rubrica che redige per la Saturday Review. *Fuller ha condotto un'inchiesta durata settimane, ha intervistato centinaia di persone ed ha concluso la sua fatica scrivendo articoli sui dischi volanti per alcune fra le più importanti riviste americane e dando alle stampe il libro di cui ci si occupa.*

Non si può dire che il libro sia di gradevole lettura, perchè nella sua stesura Fuller è stato condizionato dalla preoccupazione di non apparire un visionario ed ha quindi riproposto gli stessi fatti con parole sempre diverse (quelle dei suoi intervistati), ma ha il pregio di dimostrare che negli Stati Uniti le autorità prendono sul serio, più di quanto non vogliono dimostrare, il problema degli UFO (Unidentified Flying Object) *ossia degli oggetti volanti non identificati. E' l'Aeronautica che in America si occupa degli UFO ed il fatto che l'apposita commissione riconosca che dei casi presi in esame non è riuscita a risolvere il 7,7 per cento è ammissione quanto mai significativa. Gli avvistamenti di UFO, infatti, sono stati, da quando se ne è cominciata la registrazione, oltre 10 mila. Ciò significa che per 770 volte i tecnici e gli ufficiali dell'Aeronautica non sono stati in grado di spiegare che cosa fossero gli oggetti segnalati sugli schermi radar, avvistati dagli aerei militari, osservati da persone la cui sanità mentale non poteva essere messa in discussione.*

Nella prefazione al suo libro Fuller riporta la dichiarazione del dottor J. Allen Hynek capo della sezione di Astronomia dell'Università Nord occidentale. Dice Hynek: «In potenza può esserci molto di valido per la scienza in tali fenomeni. Noi sappiamo molte più cose del mondo fisico nel 1966 di quante ne sapessimo nel 1866, ma, per lo stesso motivo, nel 2066 gli uomini potranno considerare la nostra conoscenza scientifica molto incompleta...» La dichiarazione di Hynek può essere sottoscritta da chiunque. Non tutti, invece, sarebbero disposti a sposare la tesi che Fuller adombra nel suo libro: l'interruzione di corrente che l'anno scorso ha lasciato quasi completamente al buio gli interi Stati Uniti è stata provocata da una formazione di dischi volanti, scesi sulle linee dell'alta tensione per ricaricarsi! Tutti gli UFO avvistati dai testimoni di Fuller, infatti, si muovevano in prossimità dei traliccio.

f. s.

La scienza curiosa

Dall'Ottobre a oggi 70 milioni in più

La statistica, che è una scienza di per sé, è oggi tra le più valide ausiliarie di tutte le altre scienze. Quindi, anche nel campo della storia è di indiscussa utilità. Ad esempio, per aiutare a ben comprendere quale sia la situazione demografica dell'URSS a cinquant'anni dalla Rivoluzione, sarà opportuno riportare quanto scritto recentemente dalla rivista «Vestnik Statistiki».

Nel periodo che va dal 1° gennaio 1917 al 1° luglio 1966 la popolazione dell'Unione è aumentata di 70,2 milioni di abitanti, raggiungendo i 233,2 milioni. Di questi, 126,4 milioni vivono nelle città e 106,9 milioni nei villaggi e nelle campagne. Su mille persone, 764 lavorano nelle industrie e negli uffici, 236 sono coloniani o artigiani riuniti in cooperative. prima della Rivoluzione, su mille persone solo 170 erano operai o impiegati, 677 erano coltivatori o artigiani, 163 erano borghesi, proprietari terrieri, mercanti o coltivatori diretti.

Otto città sovietiche hanno una popolazione superiore al milione di abitanti, mentre prima della Rivoluzione erano solo due. Leningrado e Mosca. Inoltre, al 1° gennaio 1966 vi erano 30 città con oltre mezzo milione di abitanti.

IL MISTERO DEI PAESAGGI LUNARI

Il matematico Yiuri Surov e il geologo Kirill Florensky, in base ai dati ricavati dall'atterraggio morbido del «Luna 13», ritengono che nelle piccole depressioni osservate nelle regioni polari della Luna vi possa essere del ghiaccio, dal quale i futuri «selenonauti» potranno ricavare acqua. E' molto probabile che lo studio della composizione delle rocce lunari sarà di importanza decisiva per la soluzione del mistero del manto terrestre: si direbbe che la Luna e la Terra si siano formate quasi contemporaneamente dalla stessa materia elementare. Si ritiene oggi che la massima parte della superficie lunare sia rimasta allo stato iniziale, quindi come era all'origine il manto terrestre.

Inoltre, le foto trasmesse da «Luna 13» permettono di distinguere sul suolo lunare sassi e filoni di roccia formati evidentemente da minerali fluidi saliti dalle profondità lunari attraverso spaccature.

POLVERE NELLO SPAZIO

La polvere meteoritica, che spesso investe l'atmosfera terrestre trasformandosi in miriadi di stelle cadenti, si troverebbe in dense condensazioni nello spazio compreso tra la Terra e il Sole.

Gli scienziati sovietici sono giunti a questa conclusione dopo quattro anni di esperimenti e ricerche con i missili: le concentrazioni di polvere meteoritica nello spazio, lungo la rotta di volo dei missili dalla Terra in direzione del Sole, sono molto più frequenti di quanto non si fosse creduto finora. Inoltre, una considerevole concentrazione di particelle cosmiche è stata osservata nei pressi della Luna.

COLLISIONE NELLO SPAZIO

Secondo le statistiche vi sarebbe una probabilità su un milione che due satelliti artificiali entrino in collisione. Siamo agli albori della nostra tecnologia spaziale e già abbiamo avuto uno scontro accidentale tra satelliti. Secondo fonti statunitensi due satelliti senza equipaggio sarebbero entrati in collisione tra l'aprile e il maggio del 1965 alla velocità di otto chilometri al secondo. I due satelliti sono ancora in orbita. L'effetto della collisione, comunque, non è stato superiore a quello che si potrebbe avere da un normale tamponamento tra due auto che si stanno fermando ad un semaforo. Dopo la collisione, i due satelliti si sono stabilizzati su orbite diverse dalle precedenti.

(a cura di **G. Catellani**)

600 NUOVI TITOLI REMAINDERS NEL NOTIZIARIO GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO

richiedete l'invio gratuito del periodico "Informazioni Remainders"

Remainders' Book Italiano libri al 50%
Milano: Galleria Unione, 3 - Via Manzoni, 38 - Galleria Vittorio Emanuele II • **Roma:** Piazza San Silvestro, 27/28 • **Brescia:** Corso Palestro, 19